

ASSEMBLEA COMUNALE

Prima e Seconda Ordinaria 2019

Seduta del 16 dicembre 2019

Numero legale (Art. 14 LOC)	Cittadini iscritti in catalogo: 254 di cui 29 ticinesi residenti all'estero. Il numero valido per deliberare dovrebbe essere di 23 cittadini [(254 – 29): 10 = 22,5].
-----------------------------	---

All'assemblea partecipano:

Municipali e supplenti: 5	Cittadini: 53
---------------------------	---------------

Apertura della seduta	La seduta è presieduta dal signor Adriano Barchi.
------------------------------	---

VERBALE DELLE DISCUSSIONI

Trattanda n. 2	<p>Approvazione del verbale delle discussioni dell'Assemblea del 27.05.2019.</p> <p>Discussione:</p> <p>Andrea Genola: interviene dicendo che si rende conto che la lettura del verbale porta via del tempo, che la serata sarà lunga e probabilmente non sufficiente per affrontare tutte le trattande, ma non è certo colpa sua se il Municipio - vista la situazione attuale - non ha previsto delle assemblee straordinarie. A suo dire, la lettura del verbale rinfrescherebbe la memoria sulle motivazioni delle lecite decisioni prese dall'Assemblea comunale; motivazioni tuttora valide, ad esempio per decidere sul moltiplicatore – ora è stato tolto dall'ordine del giorno – che questa sera sarebbe stato imposto dal Municipio e non più dal Consiglio di Stato. Per questo chiede che venga votata la lettura, o meno, del verbale.</p>
Trattanda n. 3	<p>Preavviso sull'inoltro da parte del Municipio di una formale istanza di aggregazione con il Comune di Tresa. (MM. 14-2019 extra LOC).</p> <p>Terminata la lettura il Presidente apre la discussione sul tema in oggetto.</p> <p>Interventi:</p> <p>Genola Andrea interviene dicendo che questa proposta è l'unica proposta municipale che questa sera tutti i presenti dovrebbero accettare. Intendiamoci, non è perché le aggregazioni sono una bella cosa ma perché questa è l'unica possibilità che ci viene data, dalla politica ticinese, a noi abitanti dei piccoli Comuni per sopravvivere. Nel caso di Astano, questo è il frutto di una vessatoria decisione del CdS al fine di intimidire i riottosi alle aggregazioni e in particolare ai contrari di Sessa che grazie a una petizione – dopo il 130% astanese e senza ulteriori votazioni, è stata di fatto aggregata in modo coatto, alla faccia del "sa po' mia". Comunque, chiede ai presenti di votare "SI" perché oggettivamente, oggi, non possiamo fare altro. Chiede di votare "SI" nonostante la forma con la quale la proposta viene presentata, cioè poco rispettosa dei cittadini e dei promotori che hanno sottoscritto la petizione che chiede la stessa cosa, e che purtroppo conferma l'inadeguatezza e l'impreparazione del Municipio a seguire in futuro l'iter necessario per l'aggregazione. Infatti, sul messaggio, il Municipio denigra la petizione firmata da quasi un centinaio di astanesi, giudicandola addirittura illegale, eppure è stata firmata, davanti agli occhi del Sindaco, dal Direttore della SEL signor Della Santa. 1:26.23</p> <p>Per sostenere questa sua opinione riguardo all'inadeguatezza del Municipio, il signor Genola racconta ai presenti ciò che è successo durante il pranzo al quale lui - unitamente al signor Della Santa - è stato invitato dalla Sindaca, per uno scambio di opinioni.</p> <p>Nell'occasione, per ben due volte, egli ha proposto alla Sindaca di firmare la sua petizione. Entrambe le volte lei ha rifiutato giudicandola inadatta per Astano. Allora lui si è rivolto al signor Della Santa, il quale, dopo averla letta, l'ha firmata. Ciò dimostra che la petizione non è affatto illegale.</p>

Interviene quindi il Presidente Barchi che, rivolgendosi al signor Genola, gli chiede di restare sull'oggetto, perché questa è propaganda. Si sta discutendo dell'aggregazione, per un SI o per un NO; l'istoriato di quello che è successo non interessa a nessuno.

Genola gli risponde che l'istoriato l'ha già fatto il Municipio e che è agli atti; ora lui presenta il suo.

Il Presidente Barchi lo invita comunque a rimanere sul pezzo.

Genola ribadisce di essere assolutamente sul pezzo aggiungendo che gli fa piacere che la cosa resti a verbale. Ribadisce comunque di aver chiesto alla Sindaco Cella se la firmava, (n.d.r. La petizione) cosa che lei non ha fatto, coerentemente con il Messaggio municipale. Questo piccolo episodio, come altri, sono, a suo dire, la dimostrazione che non basta avere buona volontà per essere all'altezza di una situazione indubbiamente difficile. Comunque gli fa piacere che questa sera al Direttore degli Enti Locali sono arrivate poche domande. Lui presume che questo significhi che sappiamo già tutto al riguardo, dunque non sarà difficile trovare persone competenti che si metteranno a disposizione per la Commissione di studio, o almeno spera non sia così difficile come trovare Scrutatori e vice Presidente che, questa sera sono stati tutti messi a disposizione su proposta.

Il signor Genola conclude dicendo che questo è stato il suo primo intervento.

Franco Ferrari prende la parola per precisare che denigrare il Municipio non è una gran bella cosa; perché il Municipio ha lavorato bene e si dà da fare per il buon andamento del Comune.

Un confronto sul gettito fiscale pro capite rivela che quello di Astano è superiore rispetto a quello di Sessa. Se la nostra situazione finanziaria è quello che è, è perché ci mancano semplicemente i numeri. Questo non vuol dire che il Municipio è incapace. Di grossi errori, nei sette anni in cui lui è stato in Municipio, non ne sono stati fatti. Questo è confermato dalla Revigroup, che annualmente controlla i conti del Comune e dalla SEL che controlla gli investimenti proposti dal Municipio. Ferrari non crede nemmeno che nei Municipi del Malcantone ci siano solamente avvocati o economisti; c'è anche gente che lavora in fabbrica e che alla sera si dà la pena di mettere a disposizione il proprio tempo per la cosa pubblica; si fa quello che si può, ed è cosciente che in futuro sarà sempre più difficile trovare gente che si metta a disposizione. Ferrari conclude dicendo che se il Municipio non ci fosse, andare in aggregazione in gerenza – con un gerente che arriva dall'esterno, che bisogna pagare, ma che non conosce le peculiarità del nostro Comune - non sarebbe un bel biglietto da visita.

Il signor Genola interviene dicendo che, visto che è stato tirato in ballo ha il diritto di replica. Il Presidente gli precisa che questo sarebbe il suo secondo intervento, al che il signor Genola dice che se non ci sono interventi di altre persone, lui partirebbe con il suo secondo intervento.

Il Presidente Barchi ricorda ai presenti che volessero intervenire, che si sta discutendo sulla proposta di aggregazione e niente altro. Chi è contrario lo esprima; chi è favorevole lo esprima, ma l'istoriato che ci ha portato fino a qui non è assolutamente interessante in questa fase.

Lui precisa di non essere assolutamente preoccupato di arrivare ad un'aggregazione con il Comune di Tresa con un moltiplicatore al 130%, ma sarebbe molto più preoccupato a dover chiedere l'aggregazione con un Comune litigioso, perché questo darebbe sicuramente una brutta immagine.

Andrea Genola per rispondere all'intervento del signor Ferrari precisa di non aver denigrato nessuno, ma di aver semplicemente esposto dei fatti che sono inerenti all'aggregazione. Per il resto concorda con quanto esposto dal Presidente, aggiungendo però che se si legge bene il messaggio municipale si potrà constatare che nello stesso si denigra la petizione e i cittadini che l'hanno sottoscritta.

Poi, parte con la seconda parte del suo intervento dicendo che probabilmente il CdS domani potrà vantarsi di avere convinto i cittadini di Astano ad aggregarsi col nuovo Comune di Tresa, lo ha fatto con le motivazioni dei tre studi già fatti al riguardo? No, lo ha fatto, condannandoci senza colpe, a pagare, le imposte comunali più alte della storia del Ticino. Record che probabilmente resterà imbattuto. Per questo dobbiamo votare SI, perché non abbiamo alternative, ma nel farlo, è importante che sia verbalizzato, a futura memoria, che cancellare un Comune con questi mezzi è vergognoso, e che è l'espressione

	<p>della peggior politica ticinese. Inoltre è importante ribadire che quando una Democrazia e una Repubblica per funzionare deve cancellare posti di potere vuol dire che la Democrazia è malata e che la Repubblica è in pericolo.</p> <p>Questa sera ci viene estorto un SI che porta con sé un'unica certezza: meno potere per noi, per i nostri figli e nipoti, che avranno meno possibilità di sedere in un Municipio o in un Consiglio comunale. È un SI che è il funerale di quella massima espressione di democrazia che è l'Assemblea comunale, perché con il diritto di voto regala il potere di un Consigliere comunale. Dunque un SI dal sapore amaro, che lo farà vergognare per il resto dei suoi giorni, ma che dovrebbe fare vergognare di più, chi si è messo a disposizione per l'interesse del popolo ticinese, cioè il Consiglio di Stato.</p> <p>Il signor Genola conclude poi il suo intervento con l'invito rivolto all'Assemblea a votare SI al sostegno richiesto dal Municipio.</p>
Trattanda n. 4	<p>Delibera sul Consuntivo 2018 del Comune. (MM. 5/2019)</p> <p>Terminata la lettura, il Presidente apre la discussione sui consuntivi 2018 del Comune.</p> <p>Interventi:</p> <p>Genola Andrea: non approvare nessuna trattanda, sarebbe un gesto di civile ribellione all'ingiustizia da noi subita da parte del Cantone che, senza motivi politicamente sostenibili, ma solo per un capitale proprio eroso dai compiti e dai costi che il Cantone stesso ci riversa. Egli ricorda che è dal 2014 che paghiamo Fr.27'000.- al Cantone, il che, a tutt'oggi, corrisponde ad un importo globale di circa Fr. 162'000.- pari all'ammanco contabilizzato. Sarebbe appunto un gesto di civile ribellione, anche perché, non fare funzionare più il Comune – e qui chiede se non sia opportuno che il Municipio desse le dimissioni in corpore, così da imporre al Consiglio di Stato l'assunzione delle sue responsabilità e ad applicare quei provvedimenti d'eccezione previsti dalla LOC (articoli 201, 202 e 203 letti e commentati sul momento), che a suo dire aiuterebbero il Comune, finanziariamente (art. 203), nella gestione (art. 201) e con l'aggregazione (art. 202), lasciando immutato il potere dell'Assemblea che potrà continuare a dire ciò che ci va bene e ciò che non ci va bene. Dunque lui voterà NO a questa trattanda così come a tutte le altre all'ordine del giorno, non per sfiducia nei confronti del Municipio, ma solo perché bisognerebbe ribellarsi a questa imposizione da parte del Consiglio di Stato che non è assolutamente giustificabile.</p> <p>Sandro Scaramella interviene precisando che il capitale proprio del Comune non è limitato a quello esposto nel bilancio (Fr. -64'000.-) ma si deve tener conto anche della perdita registrata nel 2018.</p> <p>Il Segretario gli dà ragione e sottolinea che attualmente ammonta a Fr. -233'525.29.</p> <p>Il signor Genola al proposito di capitale proprio tiene a precisare che il Comune di Miglieglia, che riceve tanti aiuti da tempo, ha un capitale proprio negativo del 104% e non del 14 come lo ha Astano. Eppure a Miglieglia va bene così; per Astano invece faceva comodo bastonarci.</p>
Trattanda n. 5	<p>Delibera sul Consuntivo 2018 dell'Azienda Acqua Potabile AMAP. (MM. 6-2019)</p> <p>Terminata la lettura il Presidente apre la discussione sul consuntivo 2018 dell'AMAP.</p> <p>Interventi:</p> <p>Andrea Genola ribadisce le motivazioni già espresse nel suo intervento sul consuntivo del Comune e precisando che non si tratta di un atto di sfiducia nei confronti del Municipio, invita l'Assemblea a votare NO come atto di civile ribellione per quanto subito dal Consiglio di Stato.</p>
Trattanda n. 6	<p>Delibera sul Consuntivo 2018 dell'Azienda Pro Astano. (MM. 7-2019)</p> <p>Terminata la lettura il Presidente apre la discussione sul consuntivo 2018 della Pro Astano.</p> <p>Interventi:</p> <p>Max Sommerhalder chiede a quanto è ammontato il costo per la sostituzione delle porte del magazzino.</p> <p>Gli risponde il Municipale Molinari dicendo che il prezzo è stato di Fr. 5'266.-. Si tratta di porte particolari molto resistenti alle intemperie.</p>

	Nonostante le spiegazioni ricevute il signor Sommerhalder ritiene che il costo sia decisamente troppo elevato.
Trattanda n. 7	<p>Delibera sul Preventivo 2020 del Comune. (MM. 10-2019)</p> <p>Terminata la lettura il Presidente apre la discussione sul tema in oggetto.</p> <p><u>Interventi:</u> Andrea Genola ribadisce nuovamente quanto detto prima, bisognerebbe votare NO per impedire il normale esercizio del Comune e non perché i conti non siano corretti.</p> <p>Sandro Scaramella chiede se nel 2020 si potranno consolidare i debiti che nel consuntivo 2018 sono stati indicati come non consolidati, così da diminuire il costo degli interessi. Gli risponde il segretario dicendo che nel 2020 scadranno due prestiti. Se la banca ci farà un'offerta vantaggiosa i prestiti saranno rinnovati presso lo stesso istituto. Se invece il tasso d'interesse non sarà così vantaggioso, si cercheranno nuove soluzioni presso altri istituti di credito.</p> <p>Per quel che riguarda il prestito della scuola, si trattava di un credito di costruzione con un tasso d'interesse piuttosto alto. La banca non era interessata al consolidamento e il tasso che ci è stato offerto era abbastanza alto, per cui abbiamo chiuso il conto, finanziando l'investimento presso un altro Istituto di credito ad un tasso d'interesse decisamente inferiore a quello precedente.</p> <p>La valutazione di Fr. 40'000.- per interessi passivi esposta nel preventivo, a consuntivo dovrebbe quindi risultare leggermente inferiore.</p>
Trattanda n. 8	<p>Delibera sulla proposta di moltiplicatore d'imposta per l'anno 2020. (MM. 11-2019)</p> <p><u>TRATTANDA RITIRATA</u></p>
Trattanda n. 9	<p>Delibera sul Preventivo 2020 dell'Azienda Acqua Potabile AMAP. (MM. 12-2019)</p> <p>Terminata la lettura del Rapporto commissionale, il Presidente apre la discussione generale.</p> <p><u>Interventi:</u> nessun intervento</p>
Trattanda n. 10	<p>Delibera sul Preventivo 2020 dell'Azienda Pro Astano. (MM. 13-2019)</p> <p>Terminata la lettura del Rapporto commissionale, il Presidente apre la discussione generale.</p> <p><u>Interventi:</u> Nessun intervento</p>
Trattanda n. 11	<p>Delibera sulla proposta di Convenzione tra la Monte Lema SA e il Comune di Astano. (MM 9/2019)</p> <p>Terminata la lettura del Rapporto commissionale il Presidente ordina la lettura del testo della Convenzione. Poi apre la discussione generale.</p> <p><u>Interventi:</u> Andrea Genola nel suo intervento precisa che in questo caso votare NO non è un atto di civile disobbedienza, ma un atto dovuto e di responsabilità; per coerenza, perché spendere anche un solo franco che non si ha, è un'azione riprovevole. Tutti noi lo insegniamo ai nostri figli. Inoltre il Consiglio di Stato ci ha puniti col 130% di moltiplicatore, perché a suo dire siamo appunto degli sperperoni come quelli di Leukerbad, condannati addirittura per truffa.</p> <p>Votare NO è dunque la dimostrazione che abbiamo capito la lezione; se non si hanno soldi, non si spendono, soprattutto per una Società Anonima al 33% privata.</p>

	<p>Dire che i 900.- franchi astanesi (che non abbiamo) servono alla Monte Lema SA per sopravvivere è preoccupante. Per questo invita l'Assemblea a votare NO.</p> <p>Il presidente Barchi gli precisa per dovere di cronaca che non è stato il Consiglio di Stato a paragonarci a Leukerbad. È stata un'esternazione del Consigliere di Stato Gobbi sul suo profilo personale di Facebook. Questa esternazione è stata scritta anche sui giornali, ma è stato ripreso da Facebook.</p> <p>Eveline Dolci chiede se ci sono nostri rappresentanti in seno alla Munte Lema SA che possono sostenere la posizione di Astano durante le riunioni. Le risponde il Presidente Barchi dicendo che la Monte Lema è una Società Anonima per cui non ci sono rappresentanti. Noi partecipiamo all'assemblea generale in qualità di azionisti</p> <p>Andrea Genola riprende la parola dicendo che in considerazione della manifestata volontà di aggregazione votata stasera - ora più vicina e probabile - sarebbe opportuno non firmare più nuove Convenzioni, perché andrebbero in seguito cancellate o disdette. Inoltre i nostri 900.- franchi sono assolutamente ininfluenti per la sopravvivenza della Monte Lema SA</p> <p>Il municipale Molinari interviene facendo notare che è stata votata una nuova convenzione che regola un po' i flussi finanziari da Lugano turismo (ndr. Lugano Region) verso la Fondazione Malcantone. Questo è importante ribadirlo, perché Lugano Region versa alla Fondazione Malcantone un importo annuo di Fr. 250'000.- (cifra non da poco) ma chiede anche che i Comuni malcantonese facciano la loro parte.</p> <p>Rivolgendosi al Genola gli dice di capire la sua posizione, ma gli ricorda anche che il Monte Lema, per la nostra regione, è una realtà importante sia, dal profilo turistico e culturale per tutte le iniziative e le proposte ad esso collegate: è quindi giusto che anche Astano faccia la sua parte. Noi non abbiamo industrie o altre attività del genere. Abbiamo solo il turismo, che è una cosa preziosa e che dobbiamo coltivare sostenendo tutte quelle attività che lo favoriscono, come la Miniera d'oro di Sessa, il Laghetto e adesso si aggiunge anche la Monte Lema SA. Si ritiene che questa sia una cosa assolutamente praticabile e sostenibile da parte del nostro Comune.</p> <p>Alan Pagani (ndr. membro della CG) interviene dicendo che il problema nasce dal fatto che siamo chiamati a sottoscrivere una Convenzione – che a lui non piace particolarmente, anche perché dal Piano finanziario, che tra l'altro non è ben spiegato e non si possono vedere tutte queste potenzialità del Monte Lema – il problema è che Astano è azionista e, come tale, occorre per forza accettare la Convenzione. Non farlo sarebbe un controsenso. A suo modo di vedere Astano non dovrebbe essere un'azionista della Munte Lema e così non si porrebbe il problema di sottoscrivere una Convenzione. Se la Società anonima è deficitaria, ci sarà pure una ragione. Purtroppo è un cane che si morde la coda. A questo, punto non possiamo far altro che firmare la Convenzione.</p>
<p>Trattanda n. 12</p>	<p>Delibera sulla proposta di donazione al Comune della particella n. 739 RFD Astano (Cappella de Marchi) di proprietà della C.E. Amadò MM 8/2019</p> <p>Terminata la lettura del Rapporto commissionale, il Presidente apre la discussione generale.</p> <p>Interventi: Davide Hess: chiede a quanto ammontano i costi di trapasso: gli risponde il segretario dicendo che possono essere stimati entro 2-3 mila franchi (costi del rogito). Genola Andrea: Chiede a quanto ammonta la TUI. Gli risponde il segretario dicendo che la TUI la pagano gli eredi. Il segretario rispondendo ad una nuova domanda del signor Genola precisa che questa parcella si trova in zona AP-EP, in pratica zona cimitero. Per rispondere alle domande relative alla superficie e al valore di stima, il segretario si reca in Cancelleria a prendere la scheda di sommarione. Riferendosi alla TUI il signor Peter Wyrsh (ndr. Presidente della CG) dice che la transazione ne è esente perché c'è già un piano particolareggiato che inserisce questo terreno nella zona Cimitero. Ritornato, il Segretario precisa che la parcella ha una superficie di 145 m2, che il valore di stima ufficiale è di Fr. 162.- e che effettivamente il mappale si trova inserito in zona attrezzature pubbliche, legata al cimitero, per cui, anche nel caso in cui la donazione non</p>

	<p>dovesse andare in porto, i proprietari non potrebbero utilizzare il terreno in modo diverso da quello attuale.</p> <p>Il signor Genola, in considerazione delle precisazioni ricevute, ritiene che anche in questo caso sarebbe opportuno votare NO e non accettare la donazione; i costi di trapasso non sono stati definiti, a questi si dovranno aggiungere i costi di manutenzione. Sono costi che, anche in considerazione delle nostre attuali ristrettezze finanziarie, non è giusto assumerseli. Inoltre, visto che la destinazione d'uso non potrà cambiare, il Municipio avrà sempre la possibilità di ampliare il cimitero in un secondo tempo, magari tramite esproprio. Pertanto, egli invita l'Assemblea ad un atto di responsabilità, come ci viene richiesto dal Cantone, e votare NO a questa cosa.</p> <p>Prende ancora la parola il segretario precisando che le concessioni della parte vecchia del nostro Cimitero sono "in eterno". Questo significa che in futuro dovremo sicuramente ampliarlo.</p> <p>L'acquisizione di questo terreno, ci permetterà questo ampliamento, destinando questo spazio, ad esempio, per la formazione di nuovi loculi. Della stessa opinione è il Municipale Molinari il quale precisa anche che questa sarebbe un'ottima opportunità.</p> <p>Il signor Genola dal canto suo non intende entrare nel merito sul fatto che questa sia o non sia una buona opportunità. Lui ritiene che non sia questo il momento per prendere questa decisione. Ci manca spazio, e si pensa di fare dei loculi, ma con che soldi? Questa sera abbiamo deciso di fare un'aggregazione. Dopo l'aggregazione il terreno sarà ancora lì e, se sarà necessario, lo potremo espropriare, per cui non vede perché stasera dobbiamo spendere ancora soldi pubblici. Secondo lui, è da irresponsabili.</p>
<p>Trattanda n. 13</p>	<p>Mozioni e interpellanze</p> <p>Nessun intervento</p> <p>Dato che più nessuno prende la parola, il Presidente ringrazia i presenti, chiude la seduta ed augura loro Buone feste e un buon ritorno a casa.</p>
<p>Il verbale letto alla fine di ogni singola trattanda è ritenuto approvato. Il segretario provvederà all'affissione delle decisioni prese nell'odierna seduta.</p> <p>Chiusura della seduta: ore 22:55</p> <p style="text-align: center;">Per l'Assemblea</p> <p style="text-align: center;"> il Presidente <small>(Adriano Barchi)</small> il Segretario <small>(Graziano Morandi)</small> </p> <p>Gli scrutatori: (Del Fante Flavio e Gosteli Urs)</p>	